Anno VIII — Mercordì 29 Ottobre 1873 — N. 259

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 28 ottobre

Un dispaccio ci ha jeri annunziato che lo Chambord ha diretto al signor Chesnelong una lettera, la quale conferma le dichiarazioni fatte dallo stesso signor Chesnelong in una riunione del centro destro. Ora queste dichiarazioni sono state così liberali che i giornali legittimisti, rimasti scandalizzati, rifiutarono di pubblicare il resoconto di quella riunione dicendo ch'era inesatto, non potendo essi risolversi a credere che il rappresentante del diritto divino voglia spogliarsi dei suoi «diritti» e contentarsi di essere un re costituzionale, dividendo la sua sovranità colla nazione. Oggi soltanto la sola *Union* dice che Chesnelong interpretò fedelmente il pensiero dello Chambord. Noi non sappiamo se queste dichiarazioni finiranno per persuadere alcuni membri del centro sinistro ad unirsi ai monarchici, e a far pendere così la bilancia dal lato della restaurazione; ma il dubbio che anche quelle dichiarazioni non abbiano alcuna influenza sui membri del centro sinistro impensierisce i partigiani dello Chambord. I loro organi d'altro si guardano bene dal lasciar trasparire queste inquietudini. Il *Journal de Paris*, per esempio, scrive che «il conte di Chambord sarà fra due settimane sul trono di Francia.» Lo stesso giornale dedica un lungo articolo a provare che, se i monarchici rinunziarono alla convocazione anticipata dell'Assemblea, non fu punto perchè essi temessero dell'esito della proposta di ristorazione, ma per un gran numero di altri motivi. Ecco: che l'antecipazione non sarebbe stata che di pochi giorni; che molti deputati assenti dalla Francia non avrebbero avuto tempo di recarsi a Versaglia; che i primi di novembre sono consacrati ai santi ed ai morti e che non sarebbe stato conveniente distoglier i rappresentanti della nazione dagli atti di pietà che sogliono farsi in quei giorni; che si sarebbe potuto sospettare che Mac-Mahon ed i monarchici volessero prendere l'Assemblea per sorpresa. Come se tutte queste belle ragioni fossero sorte soltanto ieri! Ad ogni modo il vero si è che l'esito della proposta monarchica è ancora oggi tutt'altro che certo. A Frosdorf, dice oggi la *N. Presse* di Vienna, si considera la restaurazione come un fatto compiuto; tanto che lo Chambord partirà giovedì o venerdì per i confini francesi «ove attenderà gli ultimi avvenimenti.» A Parigi invece in una riunione jeri tenuta dalla sinistra si constatò nuovamente che i repubblicani si trovano in maggioranza. Tutte queste contraddizioni cesseranno allora soltanto che i partiti si troveranno di fronte nell'Assemblea, la cui convocazione resta sempre fissata al 5 novembre.

Nei circoli politici di Berlino si dedica molta attenzione e vivo interesse ai presenti avvenimenti nella Francia, tanto più, dicono le *Deutsche Nachrichten*, che le macchinazioni e gli intrighi che vengono messi in scena contro il presente governo, possono contarsi fra le apparenze non tanto comuni. Si riconosce a Berlino il diritto del popolo francese di eleggersi un governo od una monarchia a suo beneplacito; ma riconoscendo questo diritto, si è dell'opinione che anche gli altri gabinetti possano forse avere il diritto di ricevere uno schiarimento sul comportamento del prossimo governo francese in faccia le altre potenze europee. La semplice dichiarazione di voler mantenere i presenti buoni rapporti, non basterebbe forse in questo caso e si aspetterà probabilmente una qualche espressione più positiva, principalmente su ciò che riguarda la Germania e l'Italia. Ambidue questi Stati, prosegue il citato giornale, non hanno nulla a temere da un cambiamento di governo in Francia, ma una dichiarazione da parte del gabinetto francese sarebbe tanto più desiderabile, in quanto che i partiti clericali e reazionari di ambidue questi paesi potrebbero convincersi, con questa dichiarazione, che viene messo un fine alle più piccole speranze circa un ritorno di condizioni impossibili.

Alcuni giornali pubblicano la circolare d'un Comitato cattolico di Londra, del mese scorso, per la sottoscrizione d'un imprestito di dieci milioni in favore di don Carlos. Le promesse sono laute; ipoteca sui beni presenti di don Carlos e futuri di Spagna, alto interesse e pronto rimborso. Ma non pare che quelle seducenti prospettive abbiano approdato. Parecchi giornali di Londra non solo hanno fatto conoscere a suo tempo quella circolare, ma hanno pubblicati dispacci e note del Comitato carlista; ma risulta che questo non è riuscito a raccogliere la somma richiesta. Decisamente don Carlos si trova in ribasso.

RESOCONTO MORALE
DELL'AMMINISTRAZIONE 1872
DEL
COMUNE DI UDINE

(Cont. e fine vedi N. 254, 255, 256 e 257).

La scrofola, retaggio insanabile della classe povera, sembra progredire in qualche località. Molti di questi infermi trovano notabile alleviamento nei bagni marini, che, grazie alla carità cittadina, vengono loro concessi. Ma quello che più gioverà sarà il compimento dei miglioramenti sanitari nelle abitazioni del povero, cui la solerzia del Municipio non basterà a raggiungere senza il concorso dei proprietari, i quali dovrebbero a ciò sentirsi spinti dal loro proprio interesse.

Sempre più rari invece sono i casi di pellagra nel Suburbio, che tanto comuni erano pochi anni or fanno; così pure altre affezioni gentilizie, come il gozzo, l'ebetismo, l'epilessie, ecc. Ciò che dimostra le migliorate condizioni igieniche de' nostri agricoltori e la relativa agiatezza in confronto di un passato non lontano.

Il numero dei maniaci curati nel civico Spedale ed appartenenti a questo Comune fu minore dell'anno precedente. La maggiore parte di essi sono vittime di progressa affezione pellagrosa, quindi segnono per ordine di frequenza le monomanie religiose, specialmente in individui destituiti di qualsiasi educazione civile. L'idiotismo tien subito dietro alle due forme preindicate. Le donne anche in quest'anno superarono quasi del doppio gli uomini, mentre fu quasi eguale fra i due sessi il numero dei guariti e dei morti. Dal complesso dei curati nel 1872 risulterebbe che nel nostro Comune havvi più di 1 maniaco sopra ogni mille abitanti.

Dal rapporto del nostro veterinario comunale si è rilevato che l'anno 1872 deve considerarsi peggiore del 1871 nei riguardi di sanità del bestiame in generale; poichè in primavera ed estate venne funestato dalla comparsa di un'affezione a *processo dissolutivo* che rapidamente metteva a morte i bovini prescegliendo i più robusti e d'ingrasso; poi in autunno dalla comparsa dell'afta epizootica o zoppina, che fece molte vittime, massime nei vitelli.

Non vi ebbero invece che due soli casi di moccio nei cavalli militari, che vennero uccisi dopo lunghi e inutili tentativi di cura.

Nell'aprile e nel dicembre furono constatati due casi d'idrofobia nei cani, i quali accalappiati vennero tenuti in osservazione e poscia uccisi, senza che abbiano arrecato conseguenze di sorta alle persone.

Nel pubblico macello nulla avvenne che meriti speciale considerazione, sennonchè il fatto che, quantunque il valore della carne bovina fosse già fin d'allora salito ad altissimo prezzo, pure gli animali macellati furono in numero maggiore dell'anno precedente, di guisa che può con buona approssimazione calcolarsi che siensi consumati chilog. 12 mila di carne in più del 1871 e principalmente di animali adulti. — Pare che ciò debba attribuirsi sopratutto alla chiusura avvenuta in codest'anno di molte beccherie di campagna, stante appunto il caro del bestiame, e quindi al maggior concorso di forastieri alle nostre rivendite.

La nuova organizzazione delle scuole da voi deliberata nel 1872 sopra proposta di quella Giunta rendette necessarie spese maggiori di quelle previste nel bilancio, sia per l'apprestamento di locali e mobili, sia per lo stipendio dei docenti. Maggiori del previsto furono anche le spese in oggetti scolastici e premi; e la stampa del progetto di riorganizzazione e delle notizie statistiche sulle scuole venne anch'essa ad accrescere la somma di questa rubrica. Codesti però sono da considerarsi fatti per la massima parte transitori, come transitorie erano le cause che li crearono. E quindi, ora che le scuole del Comune sono completamente sistemate, evvi quasi certezza che non accadrà più il bisogno di uscire dai limiti del bilancio.

In quanto poi all'andamento scolastico ed ai suoi resultati, hassi la compiacenza di poter asserire, che corrispose alle cure che il Comune vi prodiga, e che evvi quindi motivo di andarne soddisfatti e di sperarne sempre più copiosi ed utili frutti.

Una parola, infine, anche sugl'impiegati di Amministrazione.

La Giunta del 1872 ebbe anche il merito di proporvi una riforma nella pianta degl'impiegati d'amministrazione ed il miglioramento degli stipendii, meno quelli dei capi d'Ufficio. Quella proposta fu da voi accettata con qualche modificazione. La nostra pratica di parecchi mesi ci persuase della opportunità della nuova organizzazione in generale, ma in particolare ci convinse della necessità di dover ritornare a quel numero di scrivani stabili che la Giunta vi proponeva in 8, e che voi riduceste a 6, avvegnacchè il troppo esteso sistema dei diurnisti non corrisponda nè al buon andamento dei servizi, nè alla economia della spesa. Su questo argomento però sarete invitati ad occuparvi in altra seduta.

Ciò che vogliamo mettere in rilievo si è che tutti gl'impiegati che trovansi presentemente e che erano anche allora in servizio adempirono tutti costantemente e degnamente le rispettive attribuzioni. Onde è loro dovuta una parola di soddisfazione.

Ed a questo proposito non può la vostra Giunta attuale far a meno di soggiungervi com'essa sia convinta che coll'aumento di stipendi da voi deliberato nel 1872 ed ora in corso, non è tuttavia provveduto sufficientemente secondo equità e giustizia, cioè secondo i veri ed assoluti bisogni del vivere odierno.

Senza voler entrare presentemente nella grave questione delle proporzioni esistenti fra l'uno e l'altro stipendio in rapporto al vario grado degl'impiegati, all'esigenze della loro posizione sociale ed alla importanza dei servizi che rendono; noi ci limitiamo a considerare, ciò che del resto è a tutti evidente, il progressivo aumento che di anno in anno, specialmente negli ultimi tempi, si è verificato nei prezzi delle cose tutte più necessarie alla vita, mentre gli stipendi degli impiegati sono invece andati sempre assottigliandosi, direttamente od indirettamente per balzelli d'ogni specie; dimodocchè per quegli impiegati che servono da più anni, e sono quasi tutti, risultano oggidì alterate sensibilmente quelle condizioni di sussistenza ch'essi contemplavano come corrispettivo della loro opera quando entravano per la prima volta al servizio del Comune. È nato insomma uno squilibrio: al quale è necessario di riparare almeno in parte ed almeno in via transitoria, se transitorie stimansi le cause che lo producono o lo mantengono. Crediamo che lo stesso interesse del pubblico servizio lo richieda. Ed è perciò che nel bilancio del 1874, che siete chiamati a discutere in questa medesima sessione, introducemmo fra le spese straordinarie una somma da erogarsi a titolo di sussidio agli impiegati pel caro dei viveri; somma assai modica, e che noi fin da questo momento vi preghiamo di voler approvare pel solo anno 1874, e senza che ciò assuma il carattere di un precedente pei successivi esercizi.

Terminiamo colla lusinga che vorrete riconoscere nella Giunta del 1872 il merito di una grande ed utile operosità, e che pronuncierete quindi quel voto ch'è l'unico ed il supremo compenso di siffatti scabrosi incarichi, il voto della vostra soddisfazione.

Udine 5 ottobre 1873.

LA GIUNTA MUNICIPALE.

APPENDICE

TRE RISATE

Mio bel lettore, tu forse non sai che la *portantina* è ancora in fiore in molti paesi delle Marche e dell'Italia meridionale, per guisa che dalla porta di un teatro, di un casino, di un palazzo dove si dia una festa da ballo, t'incontri ordinariamente in un parco di codesti parallelogrammi che da noi son rilegati ai tristi uffici di trasportare gli ammalati, ovvero qualche preziosa ballerina o prima-donna.

Dunque, annojato, sfracellato da quella continuazione che assale gli abitatori dei piccoli paesi quando si mettono in capo di voler far molto rumore quanto i grandi, io faceva la mia ritirata dal ballo della società del Tric-Trac nella cittadetta di ***, e per evitare la brusca impressione del vento che fa da spazzacamino in quelle vie scoscese, mi avvicinava ad una di quelle portantine, che stavano nella entratura del Casino ed affrettatamente mi vi sedeva entro.

Ti è avvenuto mai di sederti sul tuo cappello nuovo?

Ti è mai avvenuto di sederti sul gatto nero della zia? sugli occhiali della nonna? sopra una tela dipinta di fresco?

Ti è mai accaduto che la sedia ti si rompa di sotto?

Non dirmelo, perchè, se anche non ti fosse toccato veruno di questi tristissimi casi, potresti immaginare da te quale atto della persona saresti per fare, e potrai immaginare da te quale atto della persona abbia io fatto, quando sentii che mi sedeva sulle ginocchia di una donna, la quale, con un soffio di voce, mi pregò di star zitto e tranquillo.

Intanto i portantinari avevano infilate le loro stanghe e stavano per prendere la mossa, dopo di avermi domandato dove avessero a condurmi.

Io stava per pronunziare il nome della strada nella quale sta la casa di mia abitazione, ma.... la mia ignota compagna me ne sussurrò all'orecchio un altro, ed io che mi era messo in debito di gentilezza, ordinai secondo il desiderio della signora, e lo sballottamento incominciò.

Fortunatamente non eravamo lontani, chè altrimenti io avrei forse finito con un solenne attacco di mal di mare, essendo che questa era la prima volta che io adoperava quel genere di veicolo, ed il mio stomaco male si addatti a quell'insieme di ondulazioni e trabalzi e sussulti, trasmessi dall'andatura dei facchini nei varii accidenti del terreno.

Io voleva legar conversazione colla mia ignota compagna, ottenere qualche spiegazione, ma quella mi avvertì che potevamo essere intesi e stetti zitto.

Qualche osservazione non mi era sfuggita veramente, ma siccome non posso dire per qual maniera, mè ne sia accertato, così mi limito a precisare che da quella parte non ebbi a lagnarmi.

Si arrivò finalmente! I portantinari deposero il loro grave fardello alla porta indicata ed io stava per uscire quando la mano della mia signora mi stese la chiave ed io la porsi al facchino perchè aprisse ordinandogli di schiudere i due battenti e di portarmi nel portico dell'entratura.

Entrammo, ma nel frattempo io aveva ricevuto delle novelle istruzioni, per guisa che allorquando fummo deposti e il facchino stava per aprirci lo sportello, io lo socchiusi invece e detti a quello una scattolina di zolfanelli, dicendogli che qualche cosa m'era caduta a terra alla porta di casa e che andasse a raccoglierla e portarmela.

Il piano della mia signora riuscì. I portantinari andarono immediate e come tirava il vento, dovettero ben bene industriarsi a tener acceso qualche zolfanello, finchè essa potè svignarsela nel bujo e lasciar me solo nell'interno del misterioso cassone.

Tornavano i facchini, li pagai e se ne andarono, restando io solo solissimo nel bujo il più assoluto.

Ecco là, io son d'umore piuttosto allegro e nel ricercare che faceva del chiavistello per andarmene definitivamente non potei trattenere uno scoppio di riso abbastanza rumoroso, cui rispose un eco brillante, elegantissimo dal seno delle misteriose ombre che mi circondavano.

Allora abbandonai la ricerca del chiavistello e voltandomi dalla parte dalla quale arrivavano i suoni corrispondenti ai miei, volli far comprendere alla soddisfatta signora che mi sarebbe andata a genio una qualche spiegazione dell'accaduto, dappoichè essa lasciava scorgere che non sarebbe stata ritrosa a favorirmela.

— Veramente! mia signora io me ne andava difilato, ma comprendo ora che faceva malissimo, poichè se voi vi siete trattenuta egli è che....

— Che cosa?

— Che posso trattenermi anch'io.

— Vi ringrazio di aver ammessa a mio favore la possibilità che io possa spiegarvi questo enigma senza arrossire. Ciò mi garantisce la nobiltà del vostro carattere. È un passaporto che vi dischiude il mio appartamento. Favorite.

Sulle scattole degli zolfanelli di Theresia Rauscher, che fu una volta la leonessa del genere, era scritto *fiat lux* e la mia signora fece la luce ond'è che questa volta potei prendere di fatto un candelliere che fino a quel punto era stato inutile a piè della scala e *far lume* alla bella compagna, come poco prima aveva pensato di farle lume di diritto.

Era una bella donna, capricciosissimamente mascherata, e se la freschezza della prima gioventù era svanita, non cessava però di splendere quel rigoglio di forza il quale l'additava in tutto il possesso di una potente vitalità. La grazia moderava ed armonizzava questa ricca dovizia, così che la simpatia scattava irresistibile.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano:*

Dopo il ministro delle finanze, chi presenterà alla Camera un maggior numero di progetti, e quindi la dovrà occupare più lungamente, è l'on. Vigliani. È già noto che, d'accordo col suo collega di agricoltura e commercio, presenterà il progetto di legge per una parziale modificazione al Codice di commercio nella materia cambiaria e in quella delle Società; e che, d'accordo col Minghetti, presenterà l'altro per importanti modificazioni alla tariffa giudiziaria.

Sta egli pur studiando un nuovo disegno di legge intorno al carcere preventivo, che si lusinga sarà per incontrare il favore della pubblica opinione, e un altro ancora sull'organamento dei giurì penale. È noto egualmente che il nuovo Codice penale è già in pronto.

A tutte queste materie è da aggiungere lo schema di legge sulle professioni di avvocato e procuratore, già presentato, dall'on. De Falco, e che l'attuale Guardasigilli farà proprio. Altro progetto del Vigliani riguarderà la professione di notaio, inteso a completare la materia del precedente.

Finalmente il Vigliani studia con amore particolare il disegno di legge che si riferisce alla materia dei matrimoni. È già stabilito invariabilmente che sarà introdotto il principio della precedenza necessaria del matrimonio civile al religioso.

ESTERO

Austria. Il *S. und F. Courier* di Vienna reca un articolo, ove enumera gli importanti risultati che derivano dalle visite che quasi tutti i Sovrani d'Europa fecero alla Corte di Vienna. Accennando per primo alla visita dello Czar, l'articolo dice che ciò ha felicemente condotto a far svanire quel resto di tensione che ancora esisteva tra l'Austria e la Russia. Maggiore importanza attribuisce però alla visita di Vittorio Emanuele, che qualifica un avvenimento di straordinario rilievo e significato, dacchè la presenza del Re d'Italia a Vienna ha servito a smentire ed a rendere impossibili le calunniose insinuazioni di qualche giornale prussiano, che l'Austria fosse, tuttavia il campo trincierato della reazione clerofeudale. L'Imperatore d'Austria ha stretto nelle sue braccia quello che ha distrutto il potere politico dei Papi, e con ciò ha dimostrato a tutto il mondo che l'Austria ha rotto decisamente colla passata politica.

Francia. Secondo la *Republique française* il Duca d'Audiffret Pasquier all'uscire da un'adunanza del Centro destro, si sarebbe vantato di conoscere una trentina di membri del Centro sinistro già formalmente impegnati a votare per Enrico V. Ora, il citato giornale si dichiara autorizzato a smentire questa asserzione, e sfida il Duca a proferire un solo di questi 30 nomi vantati.

— In tutte le diocesi della Francia ed in tutte le parrocchie i Vescovi ed i Curati vanno intimando novene e preghiere per invocare sull'Assemblea nazionale di Versailles i lumi e l'assistenza dello Spirito Santo!!

Germania. La *Gazzetta Universale della Germania del Nord*, accenna ad un articolo del *Nord* di Bruxelles, in cui si parla della partenza di Nigra da Parigi e della non andata a Roma di Fournier, e si aggiunge che la corte di «Enrico V» sarebbe una specie di corte internazionale, un focolajo di permanente cospirazione contro lo stato di cose creato in Europa nel 1866 e 1870, un ritrovo di principi spodestati, commenta colle seguenti parole l'articolo del foglio belga:

« Non ricerchiamo sino a qual punto la presenza di Re Giorgio a Parigi sia già il principio dell'adempimento di questo alquanto tetro profezie; almeno è per noi incomprensibile perchè il re guelfo *(Welfenkönig*, è noto che la casa di Hannover è un ramo dei Welfen) abbia avuto tanta fretta di recarsi a Parigi. Il programma stabilito dalla Destra nel febbrajo 1872, e che venne testè pubblicato dice espressamente che la Francia sotto la monarchia deve, « col mezzo di alleanze riconquistare il posto che le appartiene. » Speriamo che gli intransigenti clericali che, di dietro alle scene, dirigono la cospirazione contro la pace, la quiete e l'ordine di Europa, avranno compreso dagli incontri di monarchi avvenuti quest'anno in Pietroburgo, in Vienna ed in Berlino che assolutamente non vi hanno alleanze possibili per una monarchia che vuol farsi scudiero della reazione e dell'infallibilità del Papa. Anzi i più conservativi e più vitali interessi delle monarchie esigono imperiosamente che esse si uniscano strettamente contro tali sforzi e tali cospirazioni. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 27 ottobre 1873.

N. 4327. Avendo rappresentato la Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia che versava in credito del residuo importo di L. 3196,96 a saldo spese di cura e mantenimento maniache povere di questa Provincia accolte durante il III° trimestre p. p. venne ammesso a suo favore il pagamento di detta somma.

N. 4092. La Direzione del Manicomio suddetto con Nota 3 corrente N. 865 facendo conoscere che, a termini dell'art. 39 dello Statuto di quel Pio Luogo le rette per le dementi a carico delle Provincie fondatrici devono essere pagate in rate trimestrali anticipate, salvo conguaglio in fine d'anno, domandò il pagamento delle rate medesime pel IV° trimestre a. c. e per la complessiva somma di L. 11453,72.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna ammise di far luogo al chiesto pagamento.

N. 4251. Venne disposto il pagamento di L. 8767,05 a favore del Manicomio di S. Servilio in Venezia a saldo cura e mantenimento prestati a maniaci poveri durante il III° trimestre a. c.

N. 4285. Venne approvato il contratto di locazione stipulato fra la Provincia ed il sig. Gonano Gio. Battista dello stabile ad uso dell'Ufficio Commissariale di S. Daniele per un quinquennio da 1 gennaio 1873, e verso la pigione di annue L. 283,67.

N. 4256. Venne disposto il pagamento di L. 1367,22 a favore di alcune Ditte proprietarie di locali ad uso d'Uffici Commissariali per pigioni semestrali postecipate.

N. 4243. Venne approvato il resoconto che la Direzione dell'Istituto Tecnico con Nota 10 corrente N. 533 produsse sull'erogazione dell'assegno di L. 1625 accordato nel III° trimestre p. p. per la suppellettile scientifica di quell'Istituto.

N. 4244. La Direzione medesima con Nota 10 corrente N. 534 avendo chiesto la corrisponsione dell'assegno di L. 1625 pel IV° trimestre a. c., venne disposto pel relativo pagamento sulla Cassa di questa Provincia.

N. 4363. Venne disposto il pagamento di L. 12508,40 a favore dell'Impresa Rizzani Leonardo a saldo del suo credito per lavori eseguiti e definitivamente liquidati nel Collegio Provinciale Uccellis.

N. 4351. La Giunta Municipale di Fagagna avendo con Nota 23 ottobre a. c. chiesto un sussidio di L. 600 per far fronte alle spese occorrenti per l'esposizione dei prodotti bovini delle razze importate dalla Provincia, la Deputazione Provinciale accordò a favore della Giunta suddetta il sussidio di L. 300.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri N. 47 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 27 riguardanti la tutela dei Comuni, N. 3 quella delle Opere Pie, ed 1 di contenzioso amministrativo; in tutto affari trattati N. 56.

Il Deputato Provinciale G. CICONI-BELTRAME — Il Vice-Segretario *Sebenico*

Scuole private in Udine.

L'onorevole Pecile, nel suo Rapporto al Consiglio scolastico Provinciale quale Ispettore scolastico della Provincia di Udine nel 1866-67 *(edito dalla tipografia Jacob e Colmegna)*, scriveva queste notabili parole: « Le scuole private della città sommano a 22; 8 maschili e 14 femminili. Le scuole private maschili ebbero a soffrire diminuzione nella frequenza per la migliorata condizione delle Scuole pubbliche, fatto avvenuto anche in altre parti nei primi anni che i Municipj ampliarono e migliorarono le loro Scuole. Sarebbe deplorabile doppiamente che queste scuole dovessero cessare per mancanza di frequenza, perchè con ciò verrebbe a cessare un'utile concorrenza alle scuole pubbliche, e per la particolare circostanza che parecchie delle nostre scuole private sono buone. Queste scuole, sostenute a tutto carico privato e che soddisfano ad un bisogno dell'istruzione, meritano incoraggiate e protette. Vi sono dei giovani che nelle scuole pubbliche si smariscono e abbisognano di uno speciale metodo d'insegnamento o di una continua assistenza; degli altri invece, che forniti di distinto ingegno, possono compiere il corso elementare in minor tempo del prescritto dai programmi. Non pochi genitori poi desiderano di affidare l'educazione dei loro figli al privato insegnamento. Queste circostanze, che si verificano costantemente, lasciano un campo sufficiente all'istruzione privata, tanto più se i maestri, lungi dal scoraggiarsi, raddoppieranno il loro zelo. »

Queste parole noi le abbiamo trascritte, come stanno alle pagine 66 e 67 del citato Rapporto, e siamo assai contenti di citarle all'aprirsi dell'anno 1873-74; per raccomandare al Pubblico, e specialmente alle famiglie ricche, le poche *Scuole private elementari* che tuttora esistono in Udine. E ci uniamo all'onorevole Pecile nell'eccitare i maestri privati a non *iscoraggiarsi*, bensì a gareggiare di zelo coi maestri pubblici.

Il Collegio Ganzini surse già a bella fama per le sue Scuole elementari, e per l'insegnamento tecnico inferiore; quindi quest'anno potrà accogliere un maggior numero di allievi tanto interni che esterni.

Il maestro signor *Carlo Fabrizj* annunciò su questo Giornale di ristringere la sua *Scuola privata* alle sole classi *prima inferiore e superiore*, per consacrare ai piccoli fanciulli tutte le sue cure ed il suo tempo, e quindi togliere l'obbiezione principale mossa contro le Scuole private, la quale era giusta, e consisteva nell'impossibilità di un solo maestro di attendere contemporaneamente all'istruzione di alunni di tutte le classi. La Scuola del signor Fabrizj (in Via Manzoni) ed il Collegio Ganzini (in Via Rauscedo) dovrebbero quindi essere preferiti dalle famiglie agiate che abitano nel centro della città.

Ma v'hanno Scuole private anche in altri punti. Così quella del maestro sig. Mauro (che insegna ad alcuni ragazzini di famiglie distinte per titoli e per censo) a S. Cristoforo, e la nuova Scuola privata testè aperta in via Brenari dal signor Zonato Celestino, maestro approvato con Patente di grado superiore, e che insegnò oltrechè in altre città, per più di diciott'anni presso le nostre Scuole pubbliche. E, oltre questi docenti, ci sono i signori Nascimbeni, Caselotti, e forse altri di cui non ci ricordiamo il nome. Ad ogni modo, quand'anche le nostre Scuole private fossero oggi meno di otto, cifra registrata nella statistica dell'anno scolastico 1866-67, potranno, almeno in parte, soddisfare al bisogno, e (come scriveva l'onorevole Pecile) *sarebbe deplorabile che dovessero cessare per mancanza di frequenza.*

Quest'anno cessò l'Istituto elementare del maestro Giacomo Tommasi, il quale, dopo più di trentacinque anni di magistero, testè si licenziava con una circolare stampata dai suoi alunni e dalle loro famiglie, e ritornava alla casa paterna in Dogna, villaggio della vallata del Fella, dove aprì una Scuola elementare e di preparazione alla carriera commerciale, di cui potranno profittare specialmente giovanetti del Distretto di Moggio e alunni delle prossime vallate della Carnia. E noi non vogliamo lasciar partire da Udine questo veterano delle nostre Scuole elementari senza una parola, che indichi come qui moltissimi abbiano avuto motivo di lodarsi di lui. Tra i quali l'esimio Preside del Ginnasio-Liceo cav. Poletti, le cui attestazioni sono, per fermo, degne di piena fede. Il Poletti, infatti, più volte ci disse che trovò gli alunni istruiti dal Tommasi così bene apparecchiati per lo studio ginnasiale, da riuscire poi tra i più distinti alunni.

Ora le lodi date al Tommasi, potrebbero meritarsele anche altri maestri privati, qualora (come si propongono di fare) porranno le loro Scuole in grado di ottemperare alle esigenze della Legge ed ai bisogni dell'istruzione.

G.

Alla lettera da Tolmezzo, stampata nel numero di jeri, soggiungiamo alcuni particolari, la cui conoscenza sarà gradita:

« A Tolmezzo, sabato 25 corrente, aveva luogo una di quelle solennità, che rappresentano opportunemente i nostri tempi e danno una favorevole idea delle popolazioni, che vi partecipano. Si trattava dell'inaugurazione dell'Osservatorio Meteorologico, e per essa i nostri lettori già sanno come il Padre Denza, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri ed anima del movimento meteorologico alpino, si fosse spinto fin qua da noi. Venerdì egli aveva visitato l'Istituto Tecnico e l'Osservatorio di Udine, avea raffrontati coi suoi gl'istrumenti locali, e li aveva trovati esatti fino al decimo di millimetro; poscia accompagnato da alcuni professori dell'Istituto stesso e da altre persone amanti della scienza ch'esso professa, lo stesso giorno partiva per Tolmezzo. Il tempo fu piuttosto contrario all'egregio viaggiatore e gli permise appena di apprezzare la bellezza del paesaggio, che presentano i nostri colli morenici e le falde delle nostre prealpi fino a Gemona.

Da Gemona in su pioggia dirotta, la quale non cessava neanche a Tolmezzo, ed anzi durante tutto il giorno di sabato scrosciava dirottissima a guisa dei nubifragi tropicali, spinta furiosamente da violento sirocale. A Tolmezzo la compagnia venne ricevuta dal Sindaco, Commissario e notabilità di quella terra. Il Professore Denza consultò a parecchie riprese gli strumenti per determinare una volta di più e con maggiore sicurezza, mediante il barometro, la posizione altimetrica di Tolmezzo, al quale scopo s'erano già istituite colla Stazione meteorologica di Udine osservazioni contemporanee. La mattina del sabato vennero opportunemente collocati gli strumenti, che finora si posseggono nello stanzino adattato a riceverli, poscia il Prof. Marinelli lesse poche parole d'occasione ringraziando coloro che aveano maggiormente cooperato alla fondazione di questa vedetta e incitando coll'esempio della vicina Carinzia, dove si notano ben 42 Stazioni meteorologiche, a non fermarsi lì, ma ad aumentarne sempre il numero anche nel versante italiano delle Alpi.

Venne quindi la volta del Prof. Denza, il quale in un lungo, appropriato e dotto discorso, svolse i caratteri dell'odierna meteorologia, ne mostrò i vantaggi, gli scopi molteplici e vari, ne additò lo sviluppo e l'ampiezza, si fermò sulla serietà dei metodi e dei giudizi, e ne dedusse finalmente l'avvenire splendido e fortunato. Rispose opportunamente l'avvocato Campeis, Sindaco di Tolmezzo, rivolgendo ai promotori principali della cosa qualche grazie, ch'essi aveano già volto a Tolmezzo, e mostrando la riconoscenza di questa nobile terra per la loro venuta fra coteste Alpi e per l'interesse che prendevano di illustrare sempre più la Carnia ben poco nota al di fuori. Il tempo ch'erasi conservato costantemente pessimo e che pareva avesse voluto presentare a bella posta una mostra di ciò che sa fare a Tolmezzo, quasi a conferma della famosa tradizione della quantità di precipitazione acquea, impedì che dai Comuni Carnici venissero tutti coloro che avrebbero desiderato e diminuì la quantità del pubblico convenuto a tale nobile festa, ma non sì che la sala del Consiglio, dove essa si tenne, non traboccasse di uditori. Finiti i discorsi, si osservarono gli strumenti, e si registrarono le prime osservazioni, indi i viaggiatori che s'erano mossi per stabilire questa sentinella della scienza atmosferica si sedettero a copiosa refezione, o meglio pranzo, offerto loro dalla gentile ospitalità dei Tolmezzani, sicchè passarono in lieta e colta compagnia il rimanente della giornata essendo impedita la loro partenza dalla insueta vicenda aerea. La mattina di poi il diradarsi delle nubi permise loro di contemplare il bel bacino di Tolmezzo così adatto a ricerche meteoriche, e più tardi, allorchè erano riparati i guasti stradali, di riprendere la via per Udine, ben contenti della gita fatta, in cui la malignità della temperie era stata di gran lunga compensata dall'importanza dello scopo pel quale s'eran mossi e dalla cortesia degli uomini. La venuta del Padre Denza non è stata poi inutile neanche per l'avvenire, imperocchè, d'accordo col Marinelli, paro che sieno state prese notizie e discusse misure opportune per istabilire nuove stazioni particolarmente pluviometriche nei nostri più elevati villaggi alpini, come per iniziativa del Direttore delle scuole tecniche e del Sindaco di Gemona, sembra che anche questa terra voglia gareggiare nobilmente con Tolmezzo ed Udine, collegando questi due osservatorii mediante un terzo che sarebbe per sorgere nel suo seno.

Rifatte domenica sera le osservazioni ad Udine il Denza partiva il giorno successivo per Vicenza onde confrontare gli strumenti di quelle stazioni e vedere di fondarne di nuove. Voglia il suo viaggio riuscire fortunato e ricco di utili conseguenze per la scienza.

Sul mercato dei bovini del passato lunedì a **Palma** ci danno notizia che fu molto frequentato, che ci fu del ribasso notevole nei prezzi, e che gli acquisti si fecero principal-

---

Montammo la scala ed entrammo in un salottino, nel quale, dopo esserne uscita per brevi momenti, rientrò la bella signora, che aveva infilata la sua veste da camera.

Essa s'assise e mi fece assidere sorridendo di questo strano modo di avviare una conoscenza, indi prese a dire così:

— Ad una festa da ballo una povera signora può essere talora esposta a qualche brutto incontro. Mi era permessa di tormentare un giovinotto e sembra che qualche circostanza lanciata a caso, l'avessi indovinata precisamente tanto che quegli finì per credermi la sua stessa innamorata e mi diede la caccia in guisa che trovai necessario di abbandonare la festa, e come quegli mi perseguitava, così colsi un momento opportuno e mi cacciai dentro ad una portantina, mentre l'altro ingannato dalla mia andatura affrettata, ritenendo che io fossi uscita, si dette a correre fuori in cerca di me.

Avrei potuto ritornare al ballo, o farmi condurre da altri a casa, ma mentre io stava determinandomi, voi arrivaste e dovetti accomodarmi alla nuova emergenza, senza muover parola, poichè in quel momento il mio persecutore rientrava dalla caccia infruttuosa ed avrebbe potuto commettere qualche altra imprudenza.

Io scherzai sulla causa che aveva esaltato il persecutore della signora, sostenendo che non altra potesse ritenersi, se non l'efficacia di ciò che vedeva e sentiva, ma la signora sostenne il suo punto e dopo qualche altra generalità nella quale io declinai il mio nome e alcun dettaglio della mia vita, stava per prendere congedo, allorquando essa tirò il campanello ed il servo venne ad accompagnarmi.

Andando a casa mia, non avvertii che qualcheduno mi seguisse, ma ad una svolta fui raggiunto da una persona e siccome io mi soffermai in attitudine da far presumere che un attacco qualsiasi avrebbe potuto trovar duro pane da rodere, così l'altro si soffermò ad una certa distanza e tenendo fra le dita un biglietto di visita, me lo porse dicendomi:

— Ci rivedremo.

— Se vi piaccia; e quello riprese la sua strada ed io la mia. Questa volta risi ancora più forte e sotto a queste stravaganti influenze passai una notte capricciosa, di sogni eccentrici e tumultuarii e quando arrivò il mattino non poteva darmi pace, che questi incidenti, che pur m'erano accaduti fossero delle positive realtà anzichè dei sogni fantastici.

Ciò che ottenebrava un po' questa gajezza era il pensiero che un duello m'avrebbe messo nella strana condizione di assumere delle responsabilità per fatti totalmente estranei a me e mi avrebbe messo alla pari con tanti scapati che cercano nei duelli una riputazione che non hanno.

(Continua)

mente da quelli di San Vito, che sogliono comprare roba da ingrassare. Forastieri dell'Italia centrale ed occidentale non se ne videro, forse perchè non sanno che il bisogno di vendere ha fatto notevolmente ribassare i prezzi.

Da **Villa Santina** di Carnia ci scrivono: « Molto concorso, ma poche le compre e vendite. Il bestiame è ancora a prezzo elevato in questi paesi e non c'è nessuna smania di vendere, se non a chi vuol pagare ben bene. I foraggi sono abbondanti e quindi non vi è la premura del vendere, non disperando che torniino i negozianti di fuorivia a fare incetta d'animali. A chi chiede come ciò avvenga, mentre nelle *basse* accade appunto il contrario, si risponde che colà molti sono costretti a vendere a causa della scarsezza dei raccolti. »

Questo è in fatto; ma per questo giova che dai Comuni dove si tengono i mercati ci dieno particolareggiate notizie dei mercati, sull'affluenza dei venditori e compratori, sulle loro provenienze, sui prezzi, secondo le diverse qualità di bestiami, affinchè queste cose si possano far conoscere al pubblico anche lontano, a vantaggio dei produttori e di tutti. Raccomandiamo per questo di avere sollecite notizie del mercato di **Codroipo** di oggi, essendo quello uno dei più decisi per caratterizzare i prezzi della stagione. Non crediamo di domandare molto ai nostri amici, chiedendo ad essi che cooperino in qualche maniera al vantaggio del paese dandoci qualche notizia.

Speriamo che, non mancando i foraggi, questo occasionale ribasso dei bestiami non tolga punto la voglia di nutrire, giacchè l'attuale non è che una oscillazione cagionata dalla offerta superiore alla richiesta.

Giacchè poi c'è questo reale ribasso è ragionevole che esso si presenti anche nel *prezzo delle carni*, e che il guadagno non sia tutto de' beccai. Se le carni abbasseranno di prezzo in ragione dell'abbassato prezzo degli animali, ci sarà di certo un molto maggiore consumo, giacchè questo è sempre il cibo migliore, più sano, più nutritivo e più ristorante per le famiglie che devono ricorrere tutti i dì alla piazza. Badino i beccai che ne va del loro interesse di abbassare i prezzi delle carni coll'abbassare di quello dei bestiami, se vogliano evitare che altri modi di concorrenza li facciano abbassare ancora di più senza loro profitto.

Cholera: Bollettino del 28 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	2	0	0	0	2
S. Daniele	1	2	0	0	3
Arba	2	0	0	0	2

FATTI VARII

Occhio agli ungheresi! — «Si assicura, scrive il *Movimento Commerciale* di Venezia, che in qualche città della nostra Penisola alcuni sedicenti commercianti ungheresi vanno ordinando merci a credito in gran copia, e che quando esse sono pervenute a destinazione, vengono sequestrate da individui che postisi, a quanto sembra, d'accordo con quei commercianti di nuovo genere, operano sequestri a garanzia di crediti, che non esistono, e che essi mettono innanzi allo scopo di truffare gli onesti da cui le merci sono state inviate e di dividersi quindi coi loro complici il retratto delle loro ribalderie. Si vuole che già molti sequestri di tal genere siano stati operati, e perciò mettiamo in guardia i commercianti della nostra città perchè prima d'inviare la roba loro, pensino bene a chi la mandano.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. Legge in data 9 ottobre, che abroga la legge sul riordinamento del Corpo sanitario militare in data 28 giugno 1866.

2. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La *Gazzetta* pubblica inoltre:

1. Il seguente decreto del ministro dell'interno in data 24 ottobre:

« Alle navi partite da qualunque porto o scalo del litorale continentale del golfo di Napoli con destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sicilia verrà applicato lo stesso trattamento attualmente in vigore per le provenienze dal porto di Napoli.

« La presente non è applicabile alle navi attualmente in corso di navigazione. »

2. Il seguente avviso del ministero della guerra:

« Il ministero della guerra rende noto che l'entrata alla scuola di fanteria e cavalleria in Modena pei giovani dichiarati ammissibili alla scuola stessa è fissata pel 1° novembre prossimo. »

3 Due avvisi della Direzione generale dei telegrafi relativi all'interruzione del cavo telegrafico che collega la Corsica alla Sardegna ed all'istituzione di un nuovo ufficio telegrafico in Budrio, prov. di Bologna.

CORRIERE DEL MATTINO

IL BILANCIO

Leggiamo nell'*Italie*:

Una corrispondenza da Roma, del 15 ottobre, diretta al *Times*, accogliendo con incredibile leggerezza delle voci recenti, fa salire il *deficit* del bilancio del 1874 da 6 a 12 milioni di lire sterline.

A parte l'eccentricità delle cifre segnalate dal corrispondente, di 150 a 300 milioni press' a poco, come se si trattasse di una piccola differenza, noi dobbiamo far osservare che la risposta a tali invenzioni è stata già fatta dal ministro delle finanze presentando i bilanci rettificati alla Commissione del bilancio.

Da quelli risulta che il *deficit* reale è di 109,900,000 lire sul vero esercizio dell'anno. Questa cifra, nel fatto, si riduce a 41 milioni, se si vuole tener conto dei residui attivi dei bilanci precedenti, ed è a notarsi che l'attuale ministro delle finanze, contrariamente a ciò che ha fatto l'on. Sella, nella prima presentazione dei bilanci, ha ridotto di molto questi residui attivi, scartando assolutamente quelli di scossione dubbia.

In quanto alla situazione delle nostre finanze in generale basterà, per provare quanto essa sia migliorata, di richiamare che il *deficit* del 1873 è stato di 143 milioni. Ci troviamo dunque in presenza di un miglioramento pel 1874 di 33 milioni, alla formazione dei quali hanno concorso i 17 milioni d'economie sull'esercizio precedente e 16 milioni di entrate in più.

— Si assicura che il Re ha definitivamente promesso d'assistere all'inaugurazione del monumento Cavour.

GLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI.

Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Mi si riferisce che il ministro delle Finanze abbia abbandonato interamente l'idea di accrescere gli stipendi degli impiegati dello Stato. Accrescendo gli stipendii si aumenterebbero anche le pensioni da liquidarsi in futuro, e ciò si vuole evitare a giusta ragione, pagandosi già annualmente per le pensioni una somma fortissima: 70 milioni o poco meno. Si tratterà quindi soltanto di indennità più o meno elevate, secondo le località, e che potranno anche durare a lungo, senza però mai compenetrarsi con gli stipendii, nè quindi dar luogo a maggiori diritti per le pensioni di riposo.

LA BANCA NAZIONALE.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale non ha accettato la proposta di elevare lo sconto, e l'interesse sulle anticipazioni dal 6, al 7 per cento, mettendo a parte il Governo dei maggiori utili che ne deriverebbero.

CONVENTI A ROMA.

I giorni determinati per la presa di possesso di altri 16 conventi di Roma sono il 3, il 5, il 7 ed il 15 novembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Una lettera di Cheneslong conferma la verità assoluta delle sue comunicazioni L' *Union* conferma che Chesnelong interpretò fedelmente il pensiero del conte di Chambord. In una riunione della sinistra si constatò nuovamente che i repubblicani hanno la maggioranza. Si deliberò di non inviare a Mac-Mahon Deputazioni provinciali, perchè il maresciallo non le riceverebbe e i repubblicani sarebbero accusati di fare agitazioni. Il *Constitutionnel* dice che Nigra è atteso il 3 novembre. La *Patrie* dice che la Regina d'Inghilterra andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio del Duca d'Edimburgo.

Corfù 27. Ieri a Zante vi fu un terremoto. Molte case furono danneggiate.

Nuova York 27. Parecchie filature di cotone e fonderie di ferro nelle Provincie furon chiuse in seguito al ristagno degli affari. La febbre gialla a Menfi diminuisce.

Singapore 27. L'avviso *Vedetta* lasciò Sciangai il 3 ottobre, Hongkong il 10, Saigon il 20. Arrivò qui ieri. Tutti in buona salute.

Berlino 28. Arrivando Bismarck per l'apertura della Dieta, forse verrà di nuovo nominato ministro-presidente.

Parigi 27. Presso il ministro di finanza Magne ebbe luogo un consiglio di ministri, ove Mac-Mahon si dichiarò decisamente per la ristaurazione. Grevy non si presenterà come candidato alla presidenza della Camera. In caso che la restaurazione abortisse. Mac-Mahon conserverebbe la presidenza.

Vienna 28. Ieri vennero eletti 26 deputati al Consiglio dell'Impero, 23 sono costituzionali. Il risultato di un' elezione è ancora ignoto.

L'odierna *Neue Freie Presse* rileva da Frohsdorf che colà si ritiene la ristorazione come un fatto compiuto. I consiglieri del conte di Chambord sono occupati nella redazione di un proclama al popolo francese. Il viaggio del conte di Chambord in Francia, l'ingresso a Parigi, tutto si è regolato nei più piccoli dettagli. Ieri vennero inviati in Francia due cavalli di proprietà del conte di Chambord, il quale partirà giovedì o al più tardi venerdì verso i confini della Francia ove attenderà gli avvenimenti.

Innsbruk 27. Nelle elezioni del grande possesso, vennero eletti quattro costituzionali: Ciani, Creszeri, Goldegg, Melchiori.

Berlino 27. La Banca prussiana elevò lo sconto del 4 1[2 al 5 0]0.

Czernowitz 27. Il primo corpo elettorale del grande possesso elesse l'Archimandrita Bendella, il secondo Hormuzaki, Petrino.

Graz 27. La Camera di Commercio elesse Giacobbe Sijz a deputato al Consiglio dell'Impero.

Colonia 27. Quest'oggi venne condannato in contumacia l'Arcivescovo Melchers per avere contrariamente alla legge, accordato posti a sacerdoti, e per sei casi consimili la sentenza porta 200 talleri di multa per ogni caso, ed eventualmente due mesi di arresto.

Trianon 27. Le deposizioni dei testimoni provano che Bazaine aveva disposto perchè i divisionari appoggiassero Frossard nel combattimento del 6 agosto, e non ritengono nè Bazaine, nè Frossard responsabili della non esecuzione dell'ordine.

Ultime.

Parigi 27. Il Manifesto repubblicano verrà pubblicato nel corso di questa settimana. Il Manifesto anti-realista dei Bonapartisti conta 50 soscrizioni. Gli orleanisti mandarono da ultimo una nuova deputazione a Chambord.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.6	756.3	756.2
Umidità relativa . . .	58	56	57
Stato del Cielo . . .	qua. cop.	coperto	piovig.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	varia	E.	E. S.-E.
Vento (velocità chil.	13	14	16
Termometro centigrado	12.1	11.4	10.4

Temperatura (massima 12.6 (minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 7.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 ottobre

Austriache	185.1[2	Azioni	118.1[2
Lombarde	89.1[4	Italiano	56.7[8

PARIGI. 27 ottobre

Prestito 1872	92.25	Meridionale	181.25
Francese	57.05	Cambio Italia	14.3[4
Italiano	58.95	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	348.—	Azioni	716.—
Banca di Francia	4260.—	Prestito 1871	91.80
Romane	68.75	Londra a vista	25.34.—
Obbligazioni	153.—	Aggio oro per mille	1.—
Ferrovie Vitt. Em.	168.50	Inglese	92.5[8

LONDRA, 27 ottobre

Inglese	92.3[4	Spagnuolo	19.—
Italiano	—.—	Turco	47.7[8

FIRENZE, 28 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2055.—
» (coup. stacc.)	66.20.—	Azioni ferr. merid.	410.—
Oro	23.26.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.25.—	Buoni	—.—
Parigi	116.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	68.45.—	Banca Toscana	1560.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	812.—
Azioni tabacchi	807.—.—	Banca italo-german.	463.—

VENEZIA, 28 ottobre

La rendita, tanto pronta come per fine corr. cogl' interessi da 1 luglio p. p., da —.— a 68 40.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.22	a	23.24
Banconote austriache	» —.—	»	2.56 1[2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	»	66.25	»	66.30
» » » 1 luglio	»	68.40	»	68.45
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.21	23.22
Banconote austriache	257.25	257.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 29 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.42.—	5.43.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.09.—
Sovrane inglesi	»	11 42	11.44
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 27	al 28 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	66.90	66.75
Prestito Nazionale	»	71.—	70.80
» 1860	»	97.50	96.50
Azioni della Banca Nazionale	»	863.—	833.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	198 50	196.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.30
Argento	»	107.50	107.50
Da 20 franchi	»	9.04.—	9.06.1[2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	27.75
Granoturco	»	»	14.35	»	15.—
Segala nuova	»	»	17.60	»	17.75
Avena vecchia in Città	» rasata	»	10.50	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.—
Miglio	»	»	—.—	»	17.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	41.75
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	20.—	»	20.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 928. 3

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO

A tutto 10 Novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra pella scuola femminile in Remanzacco, coll'annuo emolumento di L. 366.

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Remanzacco li 24 ottobre 1873.

Il Sindaco
PASINI - VIANELLI

Comune di Sedegliano 3

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro Comunale di questo Capoluogo Comunale di Sedegliano coll'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro Comunale delle frazioni di Coderno e Grions coll'annuo stipendio di L. 500 coll'obbligo d'impartire l'istruzione la mattina in una frazione, e dopo mezzodì nell'altra.

Le istanze di aspiro munite di competente bollo, e documentate dei documenti prescritti dalla Legge saranno dirette a questo Municipio.

Sedegliano li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco
PIETRO CHIESA

N. 557. 2

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Comune di Resia

AVVISO

Istituita la condotta Medica per questo Comune amministrativo colla delibera Consigliare 20 maggio p. p. N. 294 debitamente vistata dal R. Commissario Distrettuale li 4 giugno p. d. al N. 1044 si rende noto che vi è aperto il concorso in sino ai 31 dicembre p. v.

La condotta comincierà col 1° dell'anno 1874 ed avrà la residenza fissa sul Prato di Resia.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri di facile accesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi, quasi un terzo sempre assenti.

La metà circa dell'intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

Lo stipendio annuo pagabile posticipatamente per trimestre è di L. 1500.

I signori aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio Comunale.

La Giunta interinalmente può accettare un concorrente od anche un'estraneo alla concorrenza fino alla nomina stabile per lo stesso stipendio.

Dal Municipio di Resia, li 19 ottobre 1873.

Il Sindaco
D. BUTTOLO.

Il Segretario
Buttolo Antonio.

N. 548. 2

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDUN

Avviso.

Essendo stati nella seduta consigliare del 31 agosto p. p. approvati i Progetti pella costruzione delle strade obbligatorie di Medun e Sottomonte, in esecuzione al disposto dall'art. 17 del Regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 si deduce a pubblica notizia che i progetti stessi staranno depositati in quest'ufficio per lo spazio di giorni 15 dalla data della presenta affinchè tutti coloro che avessero interesse possano presentare a quest'ufficio i loro creduti reclami.

Dal Municipio di Medun, li 25 ottobre 1873.

Pel Sindaco
SACCHI
Assessore deleg.

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Comune di Treppo Grande

AVVISO DI CONCORSO 1

A tutto 15 novembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso al seguente posto: Maestra Comunale coll'annuo stipendio di it. l. 334.

Le istanze d'aspiro munite di competente bollo e corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno diretti a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Avvertesi che l'aspirante eletta dovrà immediatamente occuparsi all'istruzione.

Dalla Residenza Municipale
Treppo Grande, li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
DI GIUSTO G. BATT.

MUNICIPIO DI LUSEVERA 1

Avviso di concorso

A tutto 12 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro Comunale per la scuola maschile di Lusevera da farsi la mattina a Lusevera e la sera in Pradielis coll'annuo stipendio di l. 500.

2. Maestra Comunale per la scuola femminile di Lusevera coll'annuo stipendio di l. 334.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Lusevera, li 25 ottobre 1873.

Il Sindaco
PINOSA.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Sacile

rende noto

che l'eredità di Teresa Quossolo-Marin q.m Andrea, vedova di Pelizza nob. Asdrubale, morta in Sacile senza testamento addì 26 luglio 1873 venne accettata col beneficio dell'inventario nel giorno 22 corrente dai di lei fratelli Bortolo, Eusebio, e Matilde Quossolo-Marin fu Andrea, dai nipoti Francesco, Perina, e Giovanna Zanella delli furono Giuseppe e Rosa Quossolo-Marin q.m Andrea e da Mattiuzzi Adelaide nell'interesse del proprio figlio minore Eugenio fu Luigi Quossolo-Marin pur nipote di essa defunta, tutti residenti in Sacile.

Sacile, li 23 ottobre 1873.

Il Cancelliere
E. VENZONI

Avviso

Il sottoscritto avvocato qual procuratore dell'illustrissimo sig. cav. Francesco Tajni R. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli rende noto che dovendo proseguire l'incamminata espropriazione forzata in odio dei signori Alessandro, Anselmo, e Marianna maritata Pistacchi fu Antonio Marzuttini e della signora Angela Ferro vedova Marzuttini di Cividale va a produrre ricorso all'ill. sig. Presidente del locale R. Tribunale perchè abbia a nominare perito incaricato di stimare gli immobili di loro ragione oppignorati e di seguito descritti.

Distretto di Cividale
In mappa di Premariacco
ai n. 9, 2752, 491, 492, 495, 861, 5, 7, 3205, 3231.

Udine, li 25 ottobre 1873.

ALESSANDRO DELFINO

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE. 1

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili coll'aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori Francesco ed Antonio fu Pietro Mazzarolli residenti in Teor rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avvocato Fornera di Udine creditori esecutanti.

Contro

il sig. Nicolò Baradello fu Sante debitore residente in Ronchis. Visto l'atto di precetto notificato al debitore nel 17 ottobre 1872 trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 4 novembre successivo al n. 3898.

Visto la sentenza di questo Tribunale che autorizzò la vendita, proferita nel 9 gennaio 1873 registrata con marca annullata da l. 1.20, stata confermata colla sentenza 22 aprile 1873 della Corte d'Appello in Venezia, colà registrata il 26 detto al n. 2600 per l. 12.00, notificata la prima nel giorno 17 febbraio 1873 per ministero dell'usciere Fortunato Soragna e la seconda nel 6 maggio ultimo per ministero dello usciere Giambattista Cecchini, annotata la prima in margine alla trascrizione del precetto nel 19 febbraio 1873.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 28 maggio ultimo, nonchè la sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel 27 settembre prossimo passato colla quale a seguito dei precedenti esperimenti tenutisi nel 13 luglio e 12 agosto ultimi, caduti deserti, previo ribasso di sei decimi sul prezzo di stima, gl'immobili infradescritti vennero deliberati agli esecutanti Mazzarolli per l. 88.00 il lotto I, per l. 423 il lotto II, per l. 1625 il lotto III, per l. 565 il lotto IV, per l. 232 il lotto V, per l. 1421 il lotto VII, per l. 599 il lotto VIII, per l. 124 il lotto IX, per l. 41 il lotto X, ed al sig. Paolo Sammuelli fu Giacomo di Latisana col domicilio eletto in Udine Via Cavour presso il sig. Alessandro Dainese il lotto VI per l. 529.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nell'11 corr. mese, col quale il sig. Giambattista Benedetti fu Benedetto di anni 62 di S. Maria di Sclaunicco col domicilio eletto in Udine nello studio dell'avv. sig. Jurizza Antonio in via Mercato Vecchio che costituì suo procuratore come da mandato ad lites in copia visto nelle firme dal Notajo dott. Puppati, offrì l'aumento del sesto sopra tutti i lotti cioè l. 102.67 pel primo lotto, l. 493.50 pel secondo; l. 1895.84 pel terzo, l. 659.17 pel quarto, l. 270.67 pel quinto, l. 617.17 pel sesto, l. 1657.84 pel settimo, l. 698.83 per l'ottavo, l. 144.67 pel nono, e l. 47.84 pel decimo lotto.

Fa noto al pubblico

che nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione seconda di questo Tribunale come da Decreto del sig. Presidente in data 13 corrente mese.

Saranno nuovamente posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in dieci lotti distinti siti in Ronchis distretto di Latisana sul prezzo come sopra offerto dal sig. Benedetti e cioè:

Lotto I.

Terreno aratorio nudo detto Massilla al mappal n. 656 di pert. 1.82 pari ad are 18 centiare 20 rend. l. 4.94 col tributo annuo di l. 1.02 stimato l. 218, venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 88.00 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 102.67.

Confina levante Pascutto, mezzodì stradella, ponente Comin, tramontana Zanis eredi Giovanni.

Lotto II.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Povoledo o Menis al mappal n. 696 di pert. 7.73 pari ad are 77 centiare 30 rend. l. 28.91 coll'annuo tributo di l. 6.00 suo valore di stima l. 1057 venduto all'udienza suindicata 27 settembre [1873 per l. 423 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 493.50

Confina a levante Baradello Teresa e Rossetti Giovanni-Maria, a ponente Mazzin e Pitton, a mezzodì R. Demanio, Alessandris e Gabrielli e tramontana stradella.

Lotto III.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi e parte prativo detto Boschi ai map. n. 1140 di pert. 13.36 pari ad ettari 1.33.60 rend. l. 15.36, n. 1141 di p. 5.77 pari ad ett. 0.57.70 rend. l. 6.81, n. 1142 di pert. 6.84 pari ad ettari 0.68.40 rend. l. 8.07, n. 1148 di pert. 6.64 pari ad ett. 0.66.40 rend. l. 7.84, n. 1167 di pert. 4.25 pari ett. 0.42.50 rend. l. 5.01 col tributo annuo complessivo di l. 8.93 suo valore di stima l. 4062 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l'1625 e per il quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 1895.84.

Confina a levante Donati e Gabrielli, mezzodì Donati, Fabris, ponente Domini, tramontana Guernieri, Gabrielli e Tavani.

Lotto IV.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Povoledo ai mappali n. 1389 di pert. 4.96 pari ad are 49.60 rend. l. 18.55, n. 1390 di pert. 5.38 pari ad are 53.80 rend. l. 20.12 col tributo annuo complessivo di l. 8.02 suo valore di stima l. 1410 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 565 e pel quale lotto il signor Benedetti suddetto ha fofferto l. 659.17.

Confina a levante Valentinis e Pafava; mezzodì Valentinis e stradella dei Povoledi, ponente Valentinis e Rossetti, tramontana Galletti.

Lotto V.

Terreno pascolivo con gelsi e parte connesso a boschina dolce detta grave fuori d'argine ai mappali n. 1429 di pert. 0.07 pari ad are 0.70 rend. l. 0.07, n. 1443 di pert. 0.54 pari ad are 5.40 rend. l. 1.82, n. 1444 di pert. 0.12 pari ad are 1.20 rend. l. 0.14, n. 1445 di pert. 5.01 pari ad are 50.10 rend. l. 5.66, n. 1446 di pert. 1.72 pari ad are 17.20 rend. l. 1.20 col tributo annuo complessivo di l. 1.85, suo valore di stima l. 578 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 232 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 270.67.

Confina a levante Buttò, mezzodì i mappali n. 1451 e 1447 a ponente mappal n. 1437, tramontana Roggia.

Lotto VI.

Terreno parte prativo e parte arativo vitato con gelsi e parte boschina detto Ronconi ai mappali n. 1896 di pert. 7.95 pari ad are 79.50 rend. l. 7.95, n. 2383 di pert. 4.15 pari ad are 41.50 rend. l. 2.74, n. 2476 di pert. 0.26 pari ad are 2.60 rend. l. 0.17 col tributo annuo complessivo di l. 2.26 suo valore di stima l. 1305 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 529 e pel quale lotto il sig. Benedetti Giò. Batt. suddetto ha offerto l. 617.17.

Confina a levante Alessandris Bernardo, a mezzodì Tonisso Giuseppe, ponente fiume Tagliamento, a tramontana R. Demanio e Bernardo Alessandris.

Lotto VII.

Caseggiato colonico con corte, stalla ed orto ai mappali n. 505 di pert. 0.82 pari ad are 8.20 rend. l. 27.72 casa, n. 506 di pert. 0.19 pari ad are 1.90 rend. l. 6.72 stalla, n. 507 di p. 0.20 are 2.00 r. l. 26.88 casa, n. 508 di pert. 0.21 pari ad are 2.10 rend. l. 1.21 orto, col tributo annuo complessivo di l. 12.96 suo valore di stima l. 3552 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 1421 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 1657.84.

Confina a levante e mezzodì questa ragione, a ponente strada vecchia comunale, a tramontana stradella di Santo Libero.

Lotto VIII.

Terreno arat. arb. vit. entro argine detto Durieso Bolzet ai mappali n. 510 di pert. 3.43 pari ad are 34.30 rend. l. 17.77, n. 511 di pert. 3.51 pari ad are 35.10 rend. l. 12.63, n. 512 di pert. 2.03 pari ad are 20.30 rend. l. 10.52 col tributo annuo complessivo di l. 8.48 suo valore di stima l. 1496 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 599 e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 698.83.

Confina a levante Fantini, mezzodì Mazzarolli, ponente Quirino e Caprile, tramontana questa ragione e Baradello fratelli.

Lotto IX.

Terreno aratorio ora prativo detto Bassa fuori d'argine, in mappa al n. 553 di pert. 2.80 pari ad are 28.00 rend. l. 4.80 col tributo annuo di l. 1 suo valore di stima l. 308 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 124 e pel quale lotto il signor Benedetti suddetto ha offerto l. 144.67.

Confina a levante e mezzodì argine del Tagliamento, ponente Alessandris, tramontana Pascutto ed Alessandris.

Lotto X.

Terreno pascolivo con gelsi detto Brussa fuori d'argine al mappal n. 780 di pert. 1.18 pari ad are 11 centiare 80, rend. l. 1.33 col tributo annuo di l. 0.28, suo valore di stima l. 100 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 41, e pel quale lotto il sig. Benedetti suddetto ha offerto l. 47.84.

Confina a levante Querin, mezzodì questa ragione, a ponente Egregis Gaspari, a tramontana stradella consortiva.

Condizioni dell'incanto.

1. La vendita segue in dieci lotti separati al miglior offerente a termini di legge, aperto l'incanto sul prezzo relativo di stima a ciascun lotto attribuito, ed ora a seguito dell'aumento del sesto sul prezzo sopra indicato rispettivamente offerto.

2. La vendita segue a corpo e non a misura coi diritti e servitù attive e passive inerenti, e nello stato in cui si trovano all'atto dell'immissione in possesso, senza responsabilità da parte degli esecutanti.

3. Le tasse e pubbliche imposte sì ordinarie che straordinarie gravitanti i fondi e che fossero insolute, staranno a carico del deliberatario, come altresì quelle dalla delibera in poi; e le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la sentenza e relativa tassa di registro, trascrizione notificazione.

4. Ogni offerente, nessuno eccettuato, dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che per ciaschedun lotto verrà stabilita dal bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima del lotto o dei lotti cui aspira, in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del codice di procedura civile.

5. Il compratore qualunque egli sia dovrà pagare il prezzo di delibera entro cinque giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione pagando frattanto l'interesse del 5 per cento all'anno dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sovraesposte condizioni sotto pena del reincanto a tutto rischio, pericolo e spese. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte poi che nel bando succennato 28 maggio 1873 fu ordinato in conformità alla sentenza che autorizzò la vendita, ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria entro il termine di giorni trenta le loro domande di collocazione e i loro titoli allo effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice sig. Felice Voltolina. Da ultimo si avvisa chiunque vorrà accedere ed offrire, a depositare previamente in questa Cancelleria oltre il decimo, la somma di l. 70 pel primo lotto, di l. 100 pel secondo, di l. 190 pel terzo, e settimo ciascuno, di l. 110 quei lotti quarto ed ottavo ciascuno, di l. 90 pel quinto, di l. 100 pel sesto, di l. 80 pel nono, e di l. 60 pel decimo lotto importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 14 ottobre 1873.

Il Cancelliere
Dott. MALAGUTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.